

Il consiglio del quinto circolo critico su accorpamento di elementari e medie

‘Scuola pubblica impoverita’

I PRESIDI

«L’istruzione non è solamente numeri»

La verticalizzazione fa discutere e mette a confronto diverse posizioni. **Renato Suppini** dirigente del terzo Circolo ha precise idee in proposito e appoggia l’ipotesi di dividere la città in quattro istituti comprensivi: «La cosa importante è pensare ai bacini di utenza e a fare in modo che questa verticalizzazione possa essere un’opportunità e non una condanna. Ad esempio si potrebbe pensare a istituti comprensivi sotto dimensionati e legarli a scuole dei paesi limitrofi che ora gravitano sui circoli cittadini con l’effetto di essere una sorta di repubbliche di San Marino come le chiamo io. Intendo dire che nella riorganizzazione delle scuole dell’obbligo non può prevalere solo lo stretto senso numerico, bisogna capire come dividere la città in parti che siano omogenee rispetto alla fruizione di scuole elementari e legate con le medie». **Tiziano Carniti**, preside della Virgilio che rischia di perdere l’Anna Frank afferma: «Così si vanificano vent’anni di lavoro, un’azione costante e continua in nome di un’unicità della scuola che rischia di venire meno. Ho paura che i numeri possano di più del lavoro didattico e organizzativo di questi anni».

di Nicola Arrigoni

La razionalizzazione imposta dalla legge finanziaria, destinata ad unire circoli didattici e presidenze delle scuole medie, continua a far discutere. Il piano dovrà essere presentato in Regione entro novembre per fare in modo che istituti comprensivi di almeno mille studenti possano prendere il posto degli attuali cinque circoli didattici e le tre medie. Chi interviene con durezza sul provvedimento sono il presidente del consiglio del Quinto Circolo, **Lapo Pasquetti**, insieme ai docenti e al personale non docente, con un documento che stigmatizza quelli che possono essere gli effetti della cosiddetta razionalizzazione.

Il documento fa presente che secondo i parametri imposti dalla legge si verrebbero a costituire «istituti ‘sovradimensionati’ la cui gestibilità diventerebbe di dubbia efficacia — si legge —. Le conseguenze di questa operazione così condotta sono fin troppo evidenti. La funzione del dirigente scolastico negli istituti sovradimensionati sarà esclusivamente burocratica e amministrativa, poiché risulterà

di fatto impossibile il suo coinvolgimento nella progettazione pedagogica e didattica. Si potrebbe pertanto delineare uno scollamento nel rapporto tra dirigente e il personale dell’istituto».

Il documento prosegue sottolineando inoltre come venga «delegittimata l’idea di autonomia scolastica dal momento che, con scuole ricostruite secondo la disposizione di legge, vengono seriamente e gra-

vemente messe in discussione la progettualità e la partecipazione democratica alle decisioni della scuola da parte dei docenti, del personale Ata e della stessa utenza».

«Si avrà inoltre un impoverimento nelle scuole — si legge nel documento sottostante dal consiglio di circolo —. Saranno previsti nuovi tagli al personale: dirigente scolastico, docenti, dsga, assistenti amministrative collaboratori scolastici che andrà ancora una volta a indebolire le scuole pubbliche».

Il documento denuncia inoltre «l’impoverimento del coinvolgimento effettivo di chi vive e usufruisce della scuola» e chiede di aprire «un reale dibattito sul territorio» e soprattutto «far sì che nella defini-



Il presidente Lapo Pasquetti

L’ingresso della scuola elementare Stradivari del Quinto circolo



In un documento la denuncia dei tagli ‘Delegittimata l’autonomia’

zione degli istituti da accorparsi venga rispettato lo stesso bacino di utenza delle scuole d’infanzia, primarie e secondarie di primo grado e che si garantisca stabilità agli istituti per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA